

Italia. In occasione del termine dell'Operazione NATO in Libia Unified Protector, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte incontrerà gli equipaggi che sono stati impegnati nell'operazione NATO

In occasione del termine dell'Operazione NATO in Libia *Unified Protector*,

il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare



Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte

incontrerà gli equipaggi che sono stati impegnati nell'operazione NATO

mercoledì 2 novembre alle ore 15:00

a bordo della portaerei Garibaldi nella base navale di Taranto

Italia. Alluvioni: PREVENIRE L'EMERGENZA di Giovanni Lafrenze

PREVENIRE L'EMERGENZA

Nubifragi e alluvioni procurano disastri ambientali molte volte indimenticabili. Molti addetti ai lavori precisano che le cause di queste sciagure sarebbero il cambiamento del clima in Europa, una pessima gestione del territorio (...), mancanza di tempestività nel gestire l'informazione.

Queste tempeste d'acqua nel momento in cui travolgono città, paesi, comuni, località nei pressi di fiumi, torrenti o semplici rigagnoli, provocano frane, piene e violentissimi straripamenti colmi di fango, acqua, detriti e tanto altro.

Non solo, se l'area urbana è a valle del corso d'acqua, il dramma è sicuro.

In Italia non mancano zone soggette a siffatti rischi, infatti ogni "fiume" è sempre e costantemente monitorato dalle "Autorità Competenti" le quali per mezzo di funzionari e super tecnici valutano, analizzano e localizzano le aree a rischio di fiumi e torrenti, figure professionali costrette a confrontarsi con mostruosi apparati burocratici colmi di leggi e leggine in grado rallentare poderosamente ogni buona iniziativa e opere di messa in sicurezza anche per l'endemica "mancanza di fondi".

Legambiente da tempo segnala la cattiva condizione del Bel Paese, a loro dire il 70% del territorio è a rischio idrogeologico

(nubifragio Sarno, Stava, Villar Pellice, Messina, Veneto, ecc..).

Il 24 ottobre un comunicato Ansa allerta: "In queste ore la perturbazione che interessa la Liguria è destinata ad aumentare d'intensità".

Sempre lo stesso giorno altro comunicato (ASCA) anticipa impetuose precipitazioni colpiranno in nord della Toscana.

Forse questi lanci giornalistici sono stati ingiustamente sottovalutati, ma no da tutti, infatti la Provincia di Savona (ANSA) sollecitata da un'ordinanza del Comune di Murialdo procede per ragioni di sicurezza alla chiusura della provinciale 51 che collega Murialdo a Calizzano, contemporaneamente i Sindaci di Genova e la Spezia firmano l'ordinanza che concede ai residenti l'accensione anticipata dei riscaldamenti", incredibilmente tutto ciò mentre a Roma si contano danni strutturali, economici e non solo dell'alluvione di qualche giorno prima.

Il giorno successivo vale a dire il 25 ottobre alcune testate locali trattano l'argomento con grande sufficienza:

"Pioggia, vento e temperature in picchiata ma la nottata, almeno nel Savonese, sembra essere trascorsa senza particolari disagi".

Sembra incredibile ma è così, questa è l'informazione in Italia.

Infatti nelle ore a seguire le precipitazioni aumentano d'intensità, i torrenti sono in piena, rigurgitano prepotentemente, infine dirompono trascinando fango e detriti, frane e smottamenti isolano paesi e comunità.

Si contano i dispersi, sono ancora cinque.

Le piogge continuano a gonfiare i torrenti i quali proseguono a distruggere paesi oggi ormai inesistenti e da ricostruire.

Le vittime dell'alluvione annunciata e sottovalutata sono nove, compreso un volontario della Protezione Civile, morto mentre tenta di salvare persone in estrema difficoltà.

Oggi ogni italiano è accanto al titanico dramma vissuto da chi ha perso tutto.

Il 27 ottobre nasce il numero solidale 45500 per mezzo del quale si può contribuire con donazioni di soli 2 euro.

Il Corriere della Sera e la 7 sostengono la raccolta fondi anche tramite conti correnti bancari. Seguono altre iniziative simili tutte rivolte a riparare una vera ed evitabilissima tragedia già annunciata dall'Ansa del 24 ottobre 2011

Giovanni Lafirenze

La grande corsa al petrolio della Lybia di Lino Manocchia

Chieti, 29 Ott '11, Sabato, S. Massimiliano - Anno XXX n. 360 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr. Ch 1/81



Nuovo ABRUZZOpress >>> Nazionale

Ap - Commenti

La grande corsa

al petrolio della Lybia

di **Lino Manocchia**

NEW YORK, 29 Ottobre '11 - La miniera d'oro nero che il defunto **Gadhafi** ha sfruttato per 42 anni, è divenuta oggi fata morgana che una manciata del mondo intende dividersi.

Al più presto, partendo dagli stati del West, con l'Italia (Eni) in testa e poi la Total, la Conoco Philips, Marathon, Hees e Occidental, considerati i più grandi "giocatori" che durante il decaduto governo dovettero sottostare ai termini di rigidi accordi che di rigidi accordi che prevedevano

una tassa del 93% a tutti coloro che estraevano in Libia.

La porta delle opinioni si sono spalancate e non mancano previsioni fluttuanti sulla produzione del 93% considerata uno "scherzo" da **Fadel Ghait**, senior analista della Oppenheimer, il quale concorda che neppure la Russia è in grado di contare in una simile produzione. «Si potrebbe parlare, semmai, di una produzione pari al 75%, come avviene in Norvegia, o qualcosa simile allo "stile" americano del 50% che, tra l'altro, è considerato un "regalo".» Non mancano già i dibattiti a vasto raggio, come quello della National Oil Company la quale sostiene quanto accesso si dovrebbe concedere alle esistenti compagnie. Apprezzato il pensiero di **Ross Cassidy**, analista del petrolio libico presso la Wood Machenzie, il quale sostiene che «le compagnie dovrebbero avere maggiore accesso alle fonti esistenti o maggior spazio da esplorare, che insieme alla riduzione della percentuale di tasse, spingerebbe gli interessati ad investire.»

Campo petrolifero

Prima dell'inizio delle ostilità la Libia produceva 1.6 milioni di barili al giorno, con la Libyan National Oil Company al controllo di 1.1 milioni di barili. La produzione di 1.6 barili giornalieri, apparentemente, sembrava soddisfare i golosi desideri del colonnello il quale assegnava ben poca quota per il consumo dei cittadini, ne tampoco reinvestiva a favore del "campo" produttore, e di conseguenza le apparecchiature invecchiavano riducendo la produzione.

>>>

ABRUZZOpress - N. **360** del **29** **ottobre**
'11 **Pag 2**

Malgrado tutto la "fonte" ritiene il potenziale produttivo che, grazie ad un programma esplorativo di vasta portata, la Libia potrebbe duplicare con un guadagno calcolato in 300 milioni di dollari al giorno.

La "grande corsa" è iniziata e le compagnie sono fermamente decise ad aiutare la Libia a modernizzare gli impianti. Già la poderosa BP e la Royal Dutch Shell - secondo Ross Cassidy - hanno garantito miliardi di dollari per programmi esplorativi negli anni che verranno, mentre la Exxon Mobil prevede esplorazioni per nuove riserve di petrolio nel deserto che tempo fa iniziò, per un breve periodo.

Dal canto loro le compagnie attualmente impegnate con la Libia hanno confermato di essere ardentemente interessate a riprendere la produzione, «fermo restando - dice **Alhajji**, capo economista della NGP Energy Capital Management - che si possa operare in pace con il rispetto della struttura legale e la sacralità dei contratti.»

«Si spera - conclude Alhajji - che il nuovo Governo sia più facile del defunto per le compagnie, tuttavia sino ad oggi molte restano sull'attenti e osservano,» considerando che molti nuovi leader sono membri del vecchio regime e, giudicando dal modo in cui Gadhafi fu eliminato, la nuova leadership non ispira molta confidenza.

Intanto si apprende che l'Arabia Saudita, la maggiore fornitrice di petrolio nel mondo, intende ridurre quanto prima la sua produzione. L'azione, che alcuni analisti credono sia già iniziata, si verificherebbe in risposta alla possibilità di ritorno della Libia sulla piazza, su vasta scala.

Non si nasconde che la grande potenza dell'oro nero agisce favorevolmente per la ripresa di esportazione libica e della sua pure graduale presenza dell'Iraq.

I medesimi esperti sono convinti che la fiacca economia globale ha causato la caduta del prezzo negli ultimi mesi, con l'Arabia Saudita decisa a richiedere l'appoggio della sua nazione onde stabilire il prezzo del petrolio crudo a 100 dollari a barile.

L. M.

Italia. CORSO DI ALTA FORMAZIONE ON LINE PER AGENZIE IMMOBILIARI

CORSO DI ALTA FORMAZIONE ON LINE PER AGENZIE IMMOBILIARI

Scadenza iscrizioni
05.11.2011 - Posti disponibili 50.

DURATA SEMESTRALE

In Ministero dello Sviluppo Economico ha sancito che non esiste incompatibilità tra la professione di Agente Immobiliare e quella di Amministratore di Condominio. A tal fine stante le continue richieste siamo lieti di comunicarle che abbiamo istituito un Corso di Alta Formazione per Amministratore di Condominio ed Immobiliare interamente on line, riservato alle Agenzie Immobiliari, che permetterà a tutti coloro che lavorano di poter completare l'iter formativo direttamente dal proprio PC e senza recarsi nelle varie sedi.

A fine corso verrà rilasciato Attestato di Partecipazione abilitante alla professione che non avrà alcuna differenza rispetto al titolo conseguito da chi segue i Corsi in aula.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CORSO.

A differenza dei classici Corsi on line abbiamo preferito evitare un numero illimitato di adesioni, lasciando aperte le iscrizioni.

Vogliamo formare un gruppo d'élite e di conseguenza i posti disponibili totali sono solo 50 e il termine per le iscrizioni è previsto per il 5.11.2011

Il 14 Novembre tutti gli iscritti potranno accedere all'area riservata del sito www.cescond.org ed iniziare a frequentare il Corso che avrà una durata semestrale per un complessivo carico didattico pari a 50 ore di lezione on line (8 ore mese/media) .

Entro sei mesi dall'attivazione del corso i partecipanti dovranno quindi ascoltare le 50 ore di lezione on line, studiare le dispense che potranno scaricarsi dall'area

riservata e che riprendono quanto detto nelle lezioni on line e superare una prova finale , sempre on line, consistente nella risoluzione di n.3 elaborati scritti.

L'erogazione

del Corso si svolgerà interamente in modalità e - learning con piattaforma accessibile 24ore/24.

Il modello

di sistema e-learning adottato prevede l'apprendimento assistito lungo un percorso formativo predeterminato, con accesso a materiali didattici sviluppati appositamente e fruibili in rete e ad un repertorio di attività didattiche interattive, individuali e di gruppo, mediate dal computer e guidati da tutor/esperti tecnologici e di contenuto, in grado di interagire con i corsisti e rispondere alle loro domande. Lo studio dei materiali didattici digitali (video lezioni dei docenti con animazioni grafiche) e a stampa (dispense e/o testi) avviene di regola secondo tempi e disponibilità del singolo corsista durante le 24 ore della giornata.

Trattandosi di Corso

riservato alle Agenzie Immobiliari verranno trattati non solo argomenti utili a diventare Amministratori di Condominio, ma anche legati alla propria attività lavorativa di Agente Immobiliare (ad esempio Il rapporto di mediazione, I modi di Acquisto della proprietà, Vendita di immobili da costruire, Le clausole abusive nella mediazione immobiliare, Il contratto preliminare, La locazione, Responsabilità civile e penale dell'agente immobiliare) nonché pratici e stimolanti come le Strategie di Acquisizione dell'incarico in forma scritta ed esclusiva, la gestione dell'incarico, marketing e telemarketing immobiliare, l'arte di persuasione nella vendita immobiliare.

COSTI: Per partecipare al Corso è previsto l'unico obbligo di aderire a CESCOND con una quota annua di euro 180,00 che scadrà il 31.12.2012 ed che oltre alla frequentazione del Corso le garantirà per il 2011/2012 i seguenti servizi:

Consulenze dettagliate in materia legale, fiscale e su qualsiasi problematica in materia condominiale ed immobiliare o relative alla sua attività di agente immobiliare; Software WinCond per la gestione di un massimo di n.10 immobili; Oltre 1500 Convenzioni con poste, assicurazioni, banche, alberghi; Accesso all'area riservata associati per scaricare giornalmente sentenze, leggi, documenti fiscali, modulistica, formulari; Accesso alla piattaforma di aggiornamento on line; Ricezione al termine del corso di attestato di partecipazione; Possibilità di frequentare tutti gli eventi in aula.

Per ricevere informazioni o il modulo d'iscrizione contatti la Segreteria Nazionale CESCOND.

ATTIVAZIONE

PRESIDI: Le

ricordiamo che siamo alla ricerca di Agenzie immobiliari dove attivare un Presidio Cescond.

Il Presidio è un "Point" integrato alle Sedi Regionali e Provinciali, dove verranno erogati tutti i servizi utili agli associati (amministratori, professionisti, imprese e privati) e ai non associati.

I servizi immediatamente erogabili saranno:

CORSI DI FORMAZIONE

PER AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO/PORTIERATO/SICUREZZA: CESCND proseguirà con la sua attività primaria di formazione e pertanto verranno organizzati nei vari Presidi i Corsi per Amministratore di Condominio, Portierato, Sicurezza in Condominio;SPORTELLLO

CAF:

Abbiamo sottoscritto una Convenzione con un Ente Nazionale che permetterà in tutti i Presidi l'attivazione di un Punto CAF con vantaggi economici che solo i grandi numeri di CESCND hanno permesso di ottenere;ISTITUTO

ARBITRALE E CONCILIAZIONE: Con

la conciliazione obbligatoria CESCND ha deciso di creare in tutti i Presidi il luogo dove si farà mediazione. Contestualmente CESCND non trascura la procedura arbitrale e pertanto verrà data la possibilità all'utenza, tramite Giudici Arbitri formati dall'Associazione di ricorrere all'Arbitrato nelle varie Sedi;SERVIZI

TECNICI: Nei vari presidi, per mezzo

della Segreteria Nazionale, si potranno offrire servizi tecnici quali redazione di Regolamenti di Condominio e Tabelle Millesimali;CONSULENZA: Ove il Presidio venisse attivato presso uno Studio Professionale (Avvocato, Commercialista, Architetto, Ingegnere) o presso un'Agenzia

Immobiliare è evidente come gli Associati territoriali saranno indotti a rivolgersi al Professionista Responsabile di Presidio per tutte le attività connesse e di sua competenza.

Per attivare

un Presidio non sono richiesti costi ed anzi riteniamo che il patrimonio numerico di cui CESCND dispone, porterà alla Sua Agenzia o il Suo Studio un evidente ritorno d'immagine ed in termini economici, considerato che la Sua Struttura potrà garantire numerosi nuovi servizi, con un compenso riconosciuto molto alto, attinenti alla propria attività.

Se

interessato all'attivazione dei Presidi contatti la Segreteria Nazionale (anche a mezzo mail) per ulteriori dubbi e/o precisazioni.

A sua completa disposizione,
porgiamo distinti saluti

Tel.:

0984/38014

Fax:

0984/1712002

www.cescond.org

cescond@cescond.org

Italia. La mia lettera al Foglio: Sì a responsabilità, autonomia, libertà: austerità no

La mia lettera al Foglio: Sì a responsabilità, autonomia, libertà: austerità no

Gentile direttore, bisogna stare attenti alle parole, come sapete voi del Foglio.

✘ “Austerità” non fa parte del mio vocabolario. Responsabilità sì, autonomia sì, libertà sì, ma austerità no. La polemica sui “licenziamenti facili” è figlia di una cultura ottocentesca che ignora i cambiamenti del mercato mondiale ed è oltraggiosa per l’intelligenza degli italiani: già ora nelle aziende con meno di 15 dipendenti, dove lavora circa la metà degli occupati, non vige la giusta causa. **E se ora il governo si propone di intervenire** sui contratti di lavoro, seguendo la strada indicata dal disegno di legge presentato dal senatore dell’opposizione Pietro Ichino, è solo per aumentare la competitività del Paese, aprire nuovi spazi occupazionali per le donne e per i giovani, e garantire a chi perde il lavoro l’aiuto della cassa integrazione per trovare una nuova occupazione. Di fronte al compimento di una fase critica e turbolenta, e dopo che in Europa il nostro e altri governi hanno chiesto e ottenuto impegni finanziari a difesa dell’euro, dando assicurazioni sulle riforme e un calendario impegnativo per la loro realizzazione, si va purtroppo dipanando una campagna fatta di ipocrisie e falsità, che tende a rovesciare come un guanto il senso delle cose.

Ci siamo impegnati per la crescita, per lo sviluppo, per più efficaci regole di concorrenza, di competitività, di mobilità sociale, non per deprimere l’economia e rilanciare la lotta di classe, che come ho detto in Parlamento è finita da un pezzo. La rete di protezione sociale, in specie sul tema del lavoro, è tutto sommato abbastanza solida in Italia, e nessuno vuole sfilacciarla. Il problema è di ridurre le cattive abitudini, scongiurare un’estensione abnorme del lavoro precario, offrire un futuro qualificato ai giovani e alle donne rimuovendo solo e soltanto le rigidità improprie che impediscono l’allargamento della base occupazionale e produttiva, per avvicinarci agli obiettivi del Trattato di Lisbona sulla partecipazione al mercato del lavoro, purtroppo ancora lontani.

Gli imprenditori del XXI secolo non sono i padroni delle ferriere dell’Ottocento, non si svegliano al mattino con l’impulso di liberarsi di manodopera per gonfiare profitti. E i lavoratori sono titolari di forza contrattuale e di diritti, non schiavi sociali. Non dobbiamo sottometterci alla caricatura di noi stessi. Il lavoro è cambiato. Sono cambiati i bisogni e le aspettative sociali. Il lavoro socialmente tutelato ha le sue ragioni, ma gli investimenti in ricerca e in sviluppo, il rischio d’impresa e il ruolo delle politiche pubbliche si misurano con la capacità di competere produttivamente in una dimensione infinitamente più grande e varia che nel passato, di rendere il lavoro un’utilità sociale di cui andare orgogliosi, una scala da salire per vedere meglio l’orizzonte, non un buco in cui ripararsi.

Sono cose che anche la migliore cultura riformista di una grande filiera di tecnici del diritto del lavoro, al di là delle diverse appartenenze, ha sempre coerentemente sostenuto.

Siamo tutti chiamati a un grande senso di responsabilità nell’interesse dell’Italia e dell’Europa. Mi affido al senso della realtà dei sindacati, a una respipiscenza di senso comune nelle opposizioni, e soprattutto all’intelligenza paziente, tendenzialmente infinita, del nostro popolo. Abbiamo un orizzonte stretto e ravvicinato per varare alcuni provvedimenti in favore del lavoro e dello sviluppo, capaci di rimettere in moto la produzione di ricchezza nel manifatturiero e nei servizi, in particolare capace di restituire orgoglio e fiducia al Mezzogiorno italiano, e diciotto mesi di serio e responsabile lavoro prima del compimento della legislatura.

Avvilito il tutto in manovre di concertazione corporativa, in giochi di palazzo e di vecchia politica, non è la soluzione auspicata dalla maggioranza degli italiani.

Possiamo e dobbiamo fare di meglio. Siamo europei e liberi cittadini di un’Unione che ha battuto un colpo sonoro nell’ultimo vertice di Bruxelles, l’Italia ha dei vincoli ma anche dei vantaggi da sfruttare. Rimettere in moto la macchina demagogica del catastrofismo e del pessimismo può essere l’istinto politicista di pochi, ma non deve essere la pratica dei molti, nella maggioranza e perfino nell’opposizione, che si rendono conto della necessità di crescere. Stimolata a dovere, in un nuovo clima di cooperazione che non ha alternative, l’economia italiana, che dipende dal funzionamento del sistema politico e dal comportamento della società civile, può vincere anche questa sfida. Io ci scommetto fiducioso. Altro che austerità.

Cordiali saluti,

Italia. TELETHON: RIPARTE LA RACCOLTA FONDI NEI SUPERMERCATI

In 9 anni raccolti nei Simply circa 9 milioni di euro

TELETHON: RIPARTE LA RACCOLTA FONDI NEI SUPERMERCATI

Per sostenere la lotta alle malattie genetiche si può donare alle casse o richiedere uno dei prodotti solidali. Coinvolte le squadre dei supermercati Simply, IperSimply e Punto. Grande novità di quest'anno la fan page su Facebook.

Milano, 28 ottobre 2011 – Anche quest'anno i **9.500 collaboratori dei supermercati Simply, IperSimply e Punto**, in particolare il personale addetto alle casse, si adopereranno per sensibilizzare i clienti e promuovere le semplici modalità di donazione a favore della ricerca scientifica sulle malattie genetiche di Telethon.

*“Dalla sua fondazione Telethon ha conseguito risultati scientifici che contribuiscono a tenere alto il nome dell'Italia nel mondo grazie alla qualità delle pubblicazioni, al numero sempre maggiore di progetti che avanzano verso lo sviluppo di cure e ai successi delle prime terapie. – ha evidenziato **Francesca Pasinelli**, direttore generale di Telethon – Si tratta di traguardi resi possibili anche dal prezioso sostegno di gruppi imprenditoriali che hanno intrapreso con convinzione la strada della responsabilità sociale d'impresa. Compagni di viaggio preziosi, ancor prima che partner di raccolta, come Simply, con cui è stata negli anni costruita e sviluppata una collaborazione di grande solidità ed efficacia.”*

*“Quest'anno festeggiamo il decimo anniversario di collaborazione con Telethon. Una lunga storia di importanti risultati: migliaia di punti vendita e persone coinvolte, centinaia di eventi organizzati sul territorio, circa 9 milioni di euro raccolti per far progredire la ricerca – ha dichiarato **Antonello Sinigaglia**, Direttore Generale di Sma spa – Le ragioni di questo importante risultato risiedono nella generosità della nostra clientela e nello spirito di squadra che anima i nostri collaboratori nel trasmettere i valori di questo importante progetto di solidarietà sociale.”*

Simply offre ai propri clienti diverse modalità per partecipare alla raccolta fondi in favore di Telethon. **Dal 31 ottobre al 31 dicembre** si può donare negli oltre 1.700 punti vendita Simply, Ipersimply e Punto direttamente in cassa aggiungendo un contributo di **1 o 5 euro alla spesa** certificato sullo scontrino.

Dal 15 novembre, inoltre, per sostenere la ricerca si può acquistare **un prodotto solidale** con la frase di Isaac Newton e la creatività dei giganti (ombrello da borsetta, tazzine da caffè, matite colorate e borsa riutilizzabile) oppure il libro di racconti “Un racconto nel carrello: storie e sorrisi tra le corsie”.

Per festeggiare il decimo anniversario di collaborazione, Simply utilizzerà anche il più famoso dei Social Network: **Facebook**.

Nella fan page dedicata **“Simply per Telethon”** sarà possibile essere aggiornati sugli eventi realizzati sul territorio, vedere foto e video, esprimere opinioni e suggerimenti.

Ogni anno, infatti, i collaboratori dei supermercati Simply per sensibilizzare e coinvolgere la clientela organizzano sul territorio **numerosi eventi locali**: spettacoli musicali, teatrali e balletti, competizioni sportive e concorsi fotografici.

L'adesione alla fan page, inoltre, consentirà di contribuire con un piccolo gesto in maniera concreta alla lotta contro le malattie genetiche. Per ogni utente che esprimerà la propria adesione cliccando **“Mi piace”**, **Simply donerà 10 centesimi** di euro alla ricerca scientifica di Telethon.

Roma. DISARMO/ DI STANISLAO (IDV): L'ONU CHIEDE IMPEGNI, L'ITALIA RIFLETTA

Roma, 28 Ottobre 2011

DISARMO/ DI STANISLAO (IDV): L'ONU CHIEDE IMPEGNI, L'ITALIA RIFLETTA

“E' in corso la Settimana Onu del Disarmo attraverso la quale le Nazioni Unite intendono rimarcare con forza l'assoluta necessità di intraprendere percorsi di pace puntando sul disarmo e sulla necessità di ridurre lo spreco di risorse per le armi. Anche l'Italia in questo contesto dovrebbe dimostrare di essere in linea con gli altri Paesi e contribuire a delineare su tali basi una politica estera internazionale comune. E' il commento del capogruppo IdV in commissione difesa Augusto Di Stanislao. E' fondamentale, ora più che mai, che la politica estera di sicurezza e difesa sia parte integrante di un processo di ripresa e di rilancio, contribuendo attraverso la riduzione delle spese militari e ad una impostazione che non giri intorno alle sole missioni di guerra. Il nostro Paese ha praticamente annientato la cooperazione allo sviluppo, i tagli al comprato sicurezza e difesa sono riversati esclusivamente sul personale e sull'esercizio, tutto questo contrapposto ad una politica affaristica e militaristica. Troppi sono i lati oscuri e in virtù di ciò, tra l'altro, ho depositato una Mozione sugli accordi che regolano lo status delle basi Usa presenti sul territorio italiano. Versiamo ogni anno agli Usa per le “spese di stazionamento” delle forze armate americane circa 400 milioni di dollari e non sono rese note informazioni e dati su tali accordi, oltre alla possibilità, che l'Italia non ha smentito, di ricevere parte dell'arsenale europeo di armi nucleari nella base di Aviano. Ferma restando la lealtà e la reciprocità dei rapporti con il Governo americano che devono sempre e comunque iscriversi in relazioni di pari dignità, è arrivato il momento che il Governo faccia chiarezza e si avvii un dibattito serio e costruttivo a 360°.

Italia. Compro casa? Sì, ma solo a 40 anni e per finanziare la pensione

Compro casa? Sì, ma solo a 40 anni e per finanziare la pensione

In Italia il 40% di chi è alla ricerca della prima casa ha più di 40 anni;

1 italiano su 3 acquista casa come rendita per l'età della pensione

Una survey **Casa.it** - il portale immobiliare n°1 in Italia con oltre 700.000 annunci e oltre 4.000.000 Utenti Unici al mese - delinea il profilo dell'italiano che cerca casa oggi. Dallo studio emerge che in Italia chi è in grado di comprare casa ha più di 40 anni e sceglie la proprietà perché la ritiene una buona forma di rendita per l'età della pensione.

La survey Casa.it mette in luce che **il 40% di chi cerca casa in Italia ha più di 40 anni**: soltanto il raggiungimento di una certa indipendenza e stabilità economica spinge infatti verso la scelta di una nuova soluzione abitativa. Solo il 20% invece ha un'età compresa tra i 25 e i 30 anni, percentuale che scende addirittura al 7% per coloro che hanno tra i 18 e i 25 anni.

La casa di **proprietà viene preferita a** quella in **affitto** dall'**82%** degli italiani. In particolare, nel Centro Italia il divario fra le due opzioni cresce fino a raggiungere ben l'89%, mentre si attenua al Nord e al Sud attestandosi in media intorno al 77%. Per 1 italiano su 3 il motivo di questa scelta risponde alla necessità di avere un buon contributo per finanziare la propria età della pensione.

"I dati emersi dalla survey condotta dal nostro portale sono specchio della situazione finanziaria delle famiglie e della precaria realtà lavorativa in cui si muovono soprattutto i giovani. Chi può permettersi una casa di proprietà oggi in Italia, infatti, ha più di 40 anni" ha commentato **Daniele Mancini, Amministratore Delegato di Casa.it**. *"I cambiamenti economici inoltre che abbiamo vissuto negli ultimi anni evidenziano chiaramente l'importanza di un'attenta pianificazione per la pensione e di una necessaria diversificazione per controbilanciare i rischi insiti in tutti i tipi di investimenti. Infine, la survey delinea un atteggiamento tipicamente italiano ovvero chi sceglie di acquistare casa spesso lo fa perché intenzionato a lasciare un buon patrimonio in eredità a figli e nipoti (39%)."*

Sabrina Varaldo

Roma. Il microcredito come fattore di sviluppo

Chieti, 27 Ottobre '11, Sabato, S. Fiorenzo. - Anno XXX n. 356 - www.abruzzo.press.info - abruzzo.press@yahoo.it - Tr. Ch 1/81

Nuovo ABRUZZOpress >>> Nazionale

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. **Marino Solfanelli**

Ap - Credito

Il microcredito come fattore di sviluppo

ROMA, 27 Ottobre '11 - Un convegno su "Il microcredito come fattore di sviluppo" si terrà, alle ore 10.30 di Giovedì 3 novembre 2011, nell'Università Europea di Roma (via degli Aldobrandeschi, 190). Un incontro che fa parte delle attività collegate alla mostra "Amazzonia, una diversa prospettiva", in programma per il 4 novembre 2011 nella stessa università.

L'obiettivo della mostra, realizzata dall'Associazione Impegnarsi Serve Onlus, è quello di offrire un percorso di sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente in un'ottica interculturale, ispirandosi ai principi di solidarietà e di sviluppo integrale dell'uomo.

Il convegno dell'Università Europea di Roma affronterà il tema del microcredito nell'ambito dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai paesi dell'America Latina.

Interverranno il **Prof. Fulvio Milano**, Docente di Finanza Aziendale presso l'Ambito di Economia dell'Università Europea di Roma, il **Prof. Daniele Ciravegna**, Ordinario di Economia Politica presso l'Università degli Studi di Torino, e il **Dott. Pietro Masci**, già Direttore dell'ufficio Mediterraneo e Balcani della BEI, già vice-Direttore dell'ufficio infrastrutture e finanza del Banco Interamericano di sviluppo.

Gli interventi saranno preceduti da un saluto di **Padre Paolo Scarafoni LC**, Rettore dell'Università Europea di Roma, dell'**On. Mario Baccini**, Presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, della **Prof.ssa Matilde Bini**, Coordinatrice dell'Ambito di Economia dell'Università Europea di Roma e di **Padre Carlo Biella**, Rettore del Seminario Teologico dei Missionari della Consolata.

Roma, 27 Ottobre 2011 DIFESA/ DI STANISLAO(IDV): TRA RIGORE E SPERPERI

Roma, 27 Ottobre 2011

DIFESA/ DI STANISLAO(IDV): TRA RIGORE E SPERPERI

“Confermata ancora una volta l’incoerenza di questo Governo che da un lato chiede rigore e sacrifici e dall’altro sperpera risorse in maniera vergognosa.” E’ il commento del capogruppo IdV in Commissione Difesa Augusto Di Stanislao. “Sembra che nei giorni scorsi siano arrivate ai vertici della Difesa ben 6 Maserati da circa 100.000 euro ciascuna pagate con l’esercizio finanziario corrente. È evidente che in un momento in cui il Paese è allo sbando, con delle risposte imminenti da dare prima di tutto ai cittadini e poi all’Europa, dopo i tagli operati dalle varie finanziarie e i blocchi stipendiali all’interno del comparto contestualmente allo spreco di risorse per le armi, per la mini naja e per le varie manifestazioni ufficiali, se la notizia risultasse vera sarebbe un ulteriore schiaffo alla dignità e un’assoluta mancanza di rispetto nei confronti dei militari e di tutto il personale. Rigore e sacrifici il Governo li chiede e li pretende, ma solo ai cittadini che a stento arrivano a fine mese. Ho chiesto spiegazioni a La Russa e, nel caso, la possibilità di revocare l’acquisto se non altro per non affossare ancora di più la credibilità di questo Paese”